

Parrocchia
S. Lorenzo
Cavour

*“Cristo è Risorto, Cristo vive:
l'Amore che salva
si è fatto vicino a ciascuno di noi”.*

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE: Chiesa Parrocchiale:
lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,00 o 20,30;
martedì ore 9,30

PREFESTIVO: ore 17,30

FESTIVO: ore 8,00 e 10,45

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: MARTEDÌ: ore 10/12;
SABATO: ore 8,30/10,30;

SERA: LUNEDÌ: ore 18/19
MARTEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

*Il Santo Battesimo
verrà amministrato
durante l'anno 2011*

*sabato 23 aprile
ore 21,00
(durante la Veglia Pasquale)*

*domenica 8 maggio
ore 10,45*

*domenica 5 giugno
ore 10,45*



LA FESTA PIÙ PREZIOSA DELL'ANNO: LA PASQUA

Pasqua è la festa della nostra fede. Dice san Paolo: *“Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede”*. La Pasqua è il pilastro del Cristianesimo. Quante volte Papa Benedetto XVI ha affermato: *“Dobbiamo agganciarci a dei pilastri irremovibili per dare un senso alla nostra vita e alla nostra fede”*. Pasqua è Cristo risorto, che ci invita a risorgere ogni giorno dai nostri peccati, dalle nostre infermità. **Pasqua ci invita alla speranza**, a saper dare, ricevere e vivere di speranza. E' una festa ricca di simboli, di immagini che ci svelano la sua grandezza.

La colomba.

Dopo il diluvio universale una colomba volò sulla terra e portò a Noè un ramoscello d'ulivo, segno che le acque si erano ritirate e la terribile inondazione era finita. E così la colomba è diventata simbolo di pace, di conforto, di quiete dopo la tempesta.

L'uovo.

L'uovo è il simbolo pasquale più comune e più noto. L'uovo, infatti, è come il sepolcro bianco che il pulcino infrange per venire alla luce. Per questo l'uovo è il simbolo della vita. I Latini dicevano: *“Omne vivum ex ovo”* (tutto ciò che è vivo viene dall'uovo). La Chiesa permette che si benedicano le uova *“umile e domestico”* richiamo alle feste pasquali, richiamo alla vita. **E Pasqua è festa della vita.**

Le campane.

A Pasqua le campane suonano a festa per dire a tutti che Cristo è risorto. Un villaggio senza campane è più povero e più triste. Esse accompagnano la vita umana nei giorni lieti e tristi. Le campane tacciono il venerdì santo e sabato santo, ma la domenica di Pasqua i loro rintocchi annunciano al mondo intero che **Cristo è risorto. Alleluia.**

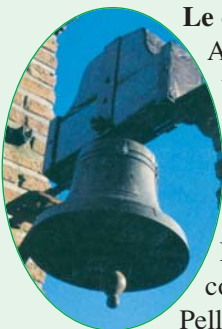
L'ulivo.

L'ulivo è il simbolo della pace, dell'armonia, della concordia. Il grande catechista e pedagogo don Pino Pellegrino ricorda: *“Portare il ramoscello d'ulivo a casa nella domenica delle Palme significa che si sono abbandonati i sentimenti di rancore, di avversità e di divisione”*.

Offrire un ramoscello di ulivo ad un amico significa dirgli *“Ti voglio bene, ti auguro una vita dolce e serena, una salute buona e dignitosa”*. Tenere il ramoscello d'ulivo nella propria casa vuol dire *“Io, tu, la nostra famiglia siamo seminatori di felicità, sappiamo condividere con tutti i problemi della vita fatta di sofferenze, di gioia e di alterne vicende.”*

L'agnello.

Il simbolo dell'agnello ha una lunga storia. Nel XIII secolo a C. l'agnello diventa simbolo ebraico. Infatti, Dio ordina a Mosè e ad Aronne di avvertire tutta la comunità d'Israele di uccidere un agnello nato nell'anno, senza difetti, e di segnare con il suo sangue gli stipiti e l'architrave delle loro case. *“Io vedrò il sangue e passerò oltre: sarete risparmiati dallo sterminio con cui verrà colpito il paese d'Egitto”* (Es. 12, 5-13). Finalmente con Gesù l'agnello diventa un simbolo cristiano. *“È Lui, infatti, che si sacrifica per la salvezza dell'umanità. Come agnello senza difetti e senza macchia”* (1Pt. 1, 19). Cristo si offre per noi. Cristo risorge per noi. Tutti i segni pasquali ci invitano e ci esortano ad essere anche noi segni di pace, serenità, armonia, giustizia e fraternità.



Don Mario



LA RESURREZIONE: AVVENIMENTO STORICO



In questi giorni la Chiesa celebra il mistero della Risurrezione e sperimenta la grande gioia che le deriva dalla buona notizia del trionfo sul male e sulla morte. Una gioia che si prolunga non soltanto nell'ottava di Pasqua, ma si estende per cinquanta giorni fino alla Pentecoste. Dopo il pianto e lo sgomento del venerdì santo, e dopo il silenzio carico di attesa del sabato santo, ecco l'annuncio stupendo: **“Il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”** (Lc. 24,34). Questa, in tutta la storia del mondo, è la “buona notizia” per eccellenza, è il Vangelo annunciato e tramandato nei secoli, di generazione in generazione.

La Pasqua di Cristo è l'atto supremo e insuperabile della potenza di Dio. È un evento straordinario, il frutto più bello e maturo del “mistero di Dio”. È anche un fatto storico, reale, testimoniato e documentato. È l'avvenimento che fonda tutta la nostra fede. È il contenuto centrale nel quale crediamo e il motivo principale per cui crediamo. Il Nuovo Testamento non descrive la Risurrezione di Cristo nel suo attuarsi. Riferisce soltanto le testimonianze di coloro che Gesù in persona ha incontrato dopo essere risuscitato. I tre Vangeli sinottici ci raccontano che quell'annuncio – **“E' risorto!”** – viene proclamato inizialmente da alcuni angeli. È, pertanto, un annuncio che ha origine in Dio; ma Dio lo affida subito ai suoi “messaggeri”, perché lo trasmettano a tutti. E così sono questi stessi angeli che invitano le donne, recatesi di buon mattino al sepolcro, ad andare con prontezza a dire ai discepoli: “E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete” (Mt.28,7). In questo modo, mediante le donne del Vangelo, quel mandato divino raggiunge tutti e ciascuno perché, a loro volta, trasmettano ad altri, con fedeltà e con coraggio, questa stessa notizia: una notizia bella, lieta e portatrice di gioia.

Tutta la nostra fede si fonda sulla trasmissione costante e fedele di questa “buona notizia”. E noi, oggi, vogliamo dire a Dio la nostra profonda gratitudine per le innumerevoli schiere di credenti in Cristo che ci hanno preceduto nei secoli, perché non sono mai venute meno al loro fondamentale mandato di annunciare il Vangelo che avevano ricevuto. La buona notizia della Pasqua richiede l'opera di testimoni entusiasti e coraggiosi. Ogni discepolo di Cristo, anche ciascuno di noi, è chiamato ad essere testimone. È questo il preciso, impegnativo ed esaltante mandato del Signore risorto. La “notizia” della vita nuova in Cristo deve risplendere nella vita del cristiano, deve essere viva e operante – in chi la reca, realmente capace di cambiare il cuore, l'intera esistenza. Essa è viva perché Cristo stesso ne è l'anima vivente e vivificante. Ce lo ricorda san Marco alla fine del suo Vangelo, dove scrive che gli Apostoli “partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc.16,20).

La vicenda degli Apostoli è anche la nostra e quella di ogni credente, di ogni discepolo che si fa “annunciatore”. Anche noi, infatti, siamo certi che il Signore, oggi come ieri, opera insieme ai

suoi testimoni. È questo un fatto che possiamo riconoscere ogni qualvolta vediamo spuntare i germi di una pace vera e duratura, là dove l'impegno e l'esempio, di cristiani e di uomini di buona volontà è animato da rispetto per la giustizia, da dialogo paziente, da convinta stima verso gli altri, da disinteresse, da sacrificio personale e comunitario. Vediamo purtroppo nel mondo anche tanta sofferenza, tanta violenza, tante incomprensioni. La celebrazione del Mistero pasquale, la contemplazione gioiosa della Risurrezione di Cristo, che vince il peccato e la morte con la forza dell'Amore di Dio è occasione propizia per riscoprire e professare con più convinzione la nostra fiducia nel Signore risorto, il quale accompagna i testimoni della sua Parola operando prodigi insieme con loro. Saremo davvero e fino in fondo testimoni di Gesù risorto quando lasceremo trasparire in noi il prodigio del suo amore, quando nelle nostre parole e, più ancora, nei nostri gesti, in piena coerenza con il Vangelo, si potrà riconoscere la voce e la mano di Gesù stesso.

Dappertutto il Signore ci manda come suoi testimoni. Ma possiamo essere tali solo a partire e in riferimento continuo all'esperienza pasquale, quella che Maria di Magdala esprime annunciando agli altri discepoli: "Ho visto il Signore"(Gv.20,18). In questo incontro personale con il Risorto stanno il fondamento incrollabile e il contenuto centrale della nostra fede, la sorgente fresca e inesauribile della nostra speranza, il dinamismo ardente della nostra carità. Così la nostra stessa vita cristiana coinciderà appieno con l'annuncio: "**Cristo Signore è veramente risorto**". Lasciamoci, perciò, conquistare dal fascino della Risurrezione di Cristo. La Vergine Maria ci sostenga con la sua protezione e ci aiuti a gustare pienamente la gioia pasquale, perché sappiamo portarla a nostra volta ai nostri fratelli. Buona Pasqua a tutti!

Papa Benedetto XVI

RENDICONTO DEL VOLONTARIATO VINCENZIANO

dal 01.11.2009 al 31.10.2010

In suffragio dei defunti: DEMARIA Pasqualina, 250 Euro; MUSSO Pasquale, 200 Euro; POSSETTI Maria Luisa, 490 Euro (colleghe); POSSETTI Maria Luisa, 60 Euro (ex allievi Campiglione).

Offerte: questua al Cimitero del 1° e 2 novembre, Euro 1.321,20; offerte nella domenica delle Palme 2010, Euro 1.459,35; contributo del Comune di Cavour, Euro 1.000,00; questue interne (offerte delle consorelle), Euro 697,00.

Uscite 5.627,55

Entrate 5.120,33

Attivo 507,22

CARITAS PARROCCHIALE

Periodo Natale 2010 - Epifania 2011

Generi alimentari consegnati al Gruppo Vincenziano locale: Kg 156,500. Alle persone che hanno avuto cuore per la carità fraterna e a quelle che hanno collaborato alla raccolta un grande grazie.

FESTA DI S. ANTONIO

I cesti di generi alimentari di S. Antonio, sono stati consegnati al Gruppo Vincenziano. Il Gruppo di Volontariato Vincenziano ringrazia per i prodotti agricoli offerti in occasione della festa di S. Antonio. Sono stati consegnati a famiglie bisognose del paese.



CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 17 aprile - domenica delle Palme

Ore 10,30: ritrovo in piazza Gerbido. Distribuzione e benedizione dei rami d'ulivo.

Processione alla Chiesa Parrocchiale. Monsignor Severino Poletto, Cardinale emerito di Torino presiederà la S. Messa a conclusione della Missione parrocchiale sulla famiglia.

Ore 16,00: S. Messa per la popolazione

TRIDUO SANTO

Giovedì 21 aprile - giovedì santo

Ore 20,30: celebrazione della Cena del Signore, lavanda dei piedi ai 12 apostoli, con la partecipazione dei comunicandi e cresimandi dell'anno. Presentazione dei nuovi chierichetti e rinnovo del mandato ai Ministri straordinari dell'Eucaristia.

Inizio delle visite eucaristiche che continueranno per tutta la giornata del venerdì Santo. La chiesa resterà aperta fino alle ore 23,00.

Venerdì 22 aprile - venerdì Santo

Ore 15,00: Via Crucis per anziani e pensionati nella Chiesa Parrocchiale.

Ore 20,30: Via Crucis per le vie del paese animata dai centri di ascolto e dai giovani. Adorazione della Croce in Chiesa Parrocchiale. Cena del digiuno.

Sabato 23 aprile - sabato Santo

Ore 21,00: Veglia pasquale e celebrazione solenne del Battesimo.

Domenica 24 aprile - domenica di Pasqua - Risurrezione di Nostro Signore

Ore 10,45: S. Messa per la popolazione celebrata da Monsignor Livio Maritano.

Ore 16,00: canto del Vespro e S. Messa.

Lunedì 25 aprile - lunedì dell'Angelo

Ore 10,00: S. Messa.

ORARIO CONFESSIONI PASQUALI

Domenica 17 aprile - ore 17,00/19,00: per tutti

Martedì 19 aprile - ore 9,00/11,00: per tutti

Venerdì 22 aprile - ore 9,00/11,00 e ore 15,00/18,00: per tutti

Sabato 23 aprile - ore 15,00 / 19,00: per tutti.



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Domenica 8 maggio - festa di Nostra Signora a Frazione S. Antonio

Ore 16,00: S. Messa.

Sabato 14 maggio - per tutti i cresimandi

Nel pomeriggio, a Torino, incontro con l'Arcivescovo Monsignor Cesare Nosiglia.

Venerdì 20 maggio

Ore 21,00: liturgia penitenziale per i famigliari dei comunicandi

Domenica 22 maggio

Ore 10,45: S. Messa di Prima Comunione.

Martedì 31 maggio - chiusura mese mariano

Ore 21,00: S. Messa all'Abbazia di S. Maria a chiusura del mese mariano.



Sabato 11 giugno - Pentecoste

Ore 20,30: nel cortile dell'Oratorio Veglia di Pentecoste. Seguirà la S. Messa. Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 17,30.

Domenica 26 giugno - Corpo e Sangue di Cristo.

La Processione Eucaristica è spostata a giovedì 7 luglio, quando avremo la visita della Madonna Pellegrina di Fatima.

Dal 18 al 26 giugno: settimana oratoriana.

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 22 maggio - ore 10,45

Battaglio Alida
Beltramo Mattia
Berruto Rachele
Bonansone Zuleika
Bruno Diego
Bruno Filippo
Bruno Martina
Buffa Elena
Busso Maddalena
Caffer Francesco
Callieri Alessia
Callieri Umberto
Campia Jonathan
Cangialosi Martina
Cordero Eleonora
Costamagna

Ramona
Croitoru Andrei
Felizia Alessandro
Felizia Elena
Ferrero Coates
Samuel
Fornero Mirko
Gilardi Larissa
Lampis Lorrany
Magnano Gaia
Magnano Lorenzo
Magnano Mattia
Marongiu Irene
Mattalia Alessandro
Maurino Elisa
Meia Matteo

Mensa Federico
Pautassi Nicolo'
Pipoli Ginevra
Pipoli Jasmine
Quaglia Filippo
Regazzi Chiara
Peyronel Serena
Rimondotto Eros
Roccella Gabriele
Romano Alberto
Rosso Zaira
Ruetta Nicolo'
Scarpino Stefano
Taverna Eleonora
Vignolo Elisa
Zagatti Edoardo





MISSIONE PARROCCHIALE SULLA FAMIGLIA

L'anno pastorale 2010/11 è dedicato, nella nostra comunità parrocchiale, alla famiglia.

Nella società odierna la famiglia soffre di tante inquietudini, è in se stessa malata. Dobbiamo aiutarla perché noi siamo famiglia, proveniamo dalla **famiglia** e siamo chiamati a formare la famiglia come "**piccola chiesa domestica**".

La Bibbia si apre con la presentazione del creato come una grande famiglia, con la rivelazione del progetto di Dio.

"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò" (Gen. 1,19).

La prima cosa che risalta con chiarezza è che l'uomo è immagine di Dio nella dualità di maschio e femmina. L'uno senza l'altro è una creazione incompleta, come dice la Genesi: *"Non è bene che l'uomo sia solo, gli voglio fare un aiuto che gli sia simile"* (Gen.2,18).

Dio crea quindi la coppia che si fa portatrice di vita: la famiglia. Ed è questa la vera immagine di Dio.

Quando Dio crea l'uomo, crea la famiglia, perché prende a modello se stesso, unico Dio in Tre persone: la Trinità.

E Gesù conferma questo progetto di Dio: *"Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e si unirà alla sua donna e i due saranno una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi"* (Mt. 19, 3-8).

Perché una Missione sulla Famiglia?

La famiglia è una piccola chiesa perché in essa è presente il Signore.

E' presente nell'amore dei due sposi che sono uniti con il Matrimonio Sacramento.

È una "**chiesa domestica**" perché nasce tra le mura domestiche ed è chiamata a vivere il mistero di comunione e di amore di Dio Trinità.

È una "**chiesa domestica**" perché legge la Parola di Dio insieme, partecipa alla Messa domenicale, trova degli spazi per pregare insieme. Non per nulla in quest'anno, con i catechisti, abbiamo desiderato che i ragazzi del catechismo trovassero dei momenti, alla sera, per pregare insieme ai loro genitori la Novena del S. Natale.

La famiglia è "**chiesa domestica**" quando si apre ai bisogni e alle necessità degli altri, diventa così missionaria.

In questo anno pregheremo e rifletteremo alla luce della Parola di Dio, sulle responsabilità e sulla missione della famiglia. Affidiamo alla Beata Vergine di Fatima, che sarà pellegrina nella nostra Parrocchia dal 3 al 9 luglio, questo anno di Grazia.



Don Mario

MISSIONE PARROCCHIALE SULLA FAMIGLIA: PROGRAMMA

Domenica 10 aprile

ore 16,00: apertura della Missione parrocchiale con Monsignor Sebastiano Dho, Vescovo emerito di Alba. In questa domenica non sarà celebrata la S. Messa delle ore 10,45.

Lunedì 11 aprile

ore 9,30: S. Messa e meditazione sulla Famiglia (Cappella dell'Accoglienza)

ore 20,30: Liturgia della Parola per tutti animata dai giovani

Martedì 12 aprile

ore 9,30: S. Messa e pensiero sulla Famiglia

ore 16,45: per i ragazzi del catechismo, catechesi animata dai Novizi

ore 20,30: catechesi per genitori (in particolare 3^a elementare) sul tema "*Educare è difficile, educare è possibile, educare è bello*" con don Giancarlo Isoardi, Salesiano.

Mercoledì 13 aprile

ore 9,00: preghiera mariana di Fatima

ore 9,30: S. Messa e pensiero sulla Famiglia (Cappella dell'Accoglienza)

ore 16,45: per i ragazzi del catechismo, catechesi animata dai Novizi

ore 20,30: catechesi per genitori (in particolare 4^a e 5^a elementare) sul tema "*Educare è difficile, educare è possibile, educare è bello*" con don Giancarlo Isoardi, Salesiano.

Giovedì 14 aprile

ore 9,30: S. Messa e pensiero sulla Famiglia (Cappella dell'Accoglienza)

ore 16,45: per i ragazzi del catechismo, catechesi animata dai Novizi

ore 20,30: catechesi per genitori (in particolare scuole medie) sul tema "*Educare è difficile, educare è possibile, educare è bello*" con don Giancarlo Isoardi, Salesiano.

Venerdì 15 aprile

ore 10,00: S. Messa e pensiero sulla Famiglia - amministrazione solenne del Sacramento degli Infermi (per chi lo desidera)

ore 16,00: Liturgia penitenziale per i ragazzi delle scuole elementari

ore 17,00: Liturgia penitenziale per i ragazzi delle scuole medie

ore 20,30: S. Confessioni per tutti.

Sabato 16 aprile

al pomeriggio: festa in Oratorio per i ragazzi

ore 17,30: S. Messa e meditazione sulla Famiglia.

Domenica 17 aprile - domenica delle Palme

ore 10,45: S. Messa e conclusione della Missione parrocchiale sulla famiglia, con la presenza del Cardinale Severino Poletto, Vescovo emerito di Torino.

ore 12,30: pranzo della Famiglia. Il ricavato andrà per il restauro dell'organo parrocchiale



ECCEZIONALE EVENTO LA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA A CAVOUR

Dal 3 al 9 luglio prossimo avremo la grazia di ricevere la visita della Madonna di Fatima, Pellegrina di Pace. È la piena di Grazia che passa. Questo pellegrinaggio sarà come una Pentecoste: sarà una pioggia di benedizioni (parole del Patriarca di Lisbona).

“Non tutti hanno la possibilità di recarsi a Fatima: la Madonna si fa pellegrina di pace per incontrare i suoi figli”. Maria Pellegrina vuole girare il mondo per annunciare i suoi messaggi (preghiera, conversione, penitenza, offerta di sé, consacrazione); quest’anno compirà 20 tappe in Italia e una di queste sarà Cavour, unico Paese della Diocesi di Torino e del Piemonte ad avere il privilegio di ospitare la Bianca Signora. Tutto questo grazie alla conoscenza ed amicizia del Parroco, don Mario Ruatta con Monsignor Diego Bona, Vescovo emerito di Saluzzo, che è il responsabile del Movimento Mariano Messaggio di Fatima; movimento collegato con il Santuario di Fatima per diffondere il Messaggio della Madonna comunicato ai tre pastorelli durante le sei apparizioni nel 1917. Cosa significa Maria Pellegrina?

Il 13 maggio 1947, l’Arcivescovo di Evora (Portogallo) incoronò una riproduzione della statua della Madonna di Fatima. Subito questa iniziò uno straordinario viaggio attraverso tutti gli stati del mondo, compresa l’Italia (1959) in occasione del XVI Congresso Eucaristico Nazionale tenutosi a Catania e della consacrazione dell’Italia al Cuore Immacolato di Maria. Ovunque l’accoglienza è stata un trionfo. Parlando alla radio il 13 ottobre 1951 il Papa Pio XII disse che questo viaggio portò una pioggia di grazie. Questa visita di Maria richiama la “visita” di cui parla il Vangelo prima alla cugina Elisabetta e poi alle Nozze di Cana. In queste visite Ella manifesta la sua cura materna verso i suoi figli. Sarà per la nostra Parrocchia un’intensa settimana mariana di preghiera, una missione spirituale e pastorale, non una manifestazione folcloristica né una festa del paese. La Madonna Pellegrina, proveniente dalla Parrocchia S. Maria Assunta in Medolago (Bergamo) sarà accolta domenica 3 luglio alle ore 18,00 dall’Arcivescovo di Torino Sua Ecc.za Rev.ma Monsignor Cesare Nosiglia e rimarrà esposta nella nostra Parrocchia fino alla sera del 9 luglio, quando dopo la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Monsignor Saraiva, Cardinale emerito della Congregazione delle Cause dei Santi, partirà per la Parrocchia Immacolata in Taverna della Noce (Napoli).



DON MARIO FILIPPI

AI CATECHISTI DI CAVOUR

Domenica 6 febbraio, il Salesiano don Mario Filippi ha proposto ai catechisti presenti una riflessione sul “Nuovo progetto di catechesi”. Riportiamo una parte della relazione.

“La catechesi attuale sottolinea che una delle esigenze del rinnovamento catechistico è un serio **coinvolgimento dei genitori**: senza genitori non c’è catechesi o, comunque, si tratta di una catechesi zoppa perché priva di una gamba; **non basta la comunità cristiana, occorre la famiglia**. Tra la parrocchia e la famiglia occorre che si stabilisca un’autentica “alleanza educativa”.

Occorre che i genitori si rendano conto che il catechismo non ha per scopo ultimo e principale la celebrazione dei Sacramenti: la loro finalità non è la festa della Prima Comunione o la festa della Cresima. I genitori devono rendersi conto che, chiedendo i sacramenti, essi chiedono molto di più: chiedono che i loro figli siano introdotti nella comunità cristiana ed entrino in un vero rapporto con Gesù Cristo. Per questo essi sono chiamati a svolgere un ruolo primario nell’educazione della fede per i loro figli, compito che non possono delegare né demandare ad altri.

Solo quando c’è un significativo impegno da parte dei genitori, il catechismo diventa un percorso che ha un senso di verità; cioè diventa un gesto rispettoso del sacramento a cui ci si prepara.

I catechisti sono chiamati ad aiutare i genitori ad essere “generatori della fede per i loro figli”.

Il Concilio Vaticano II definisce i genitori i “primi maestri della fede”.

Allora si comprende come l’impegno che la catechesi rinnovata chiede ai genitori non consiste solo nel partecipare ad alcune iniziative organizzate dai catechisti della comunità. La catechesi non è solo la comunicazione di un sapere teorico (le domande e le risposte del Catechismo del passato); essa è **comunicazione di una vita**, e nessuno meglio dei genitori può avere accesso alla chiave del cuore dei loro figli, soprattutto quando sono bambini e ragazzi.

La fede si respira con l’aria di casa, si mangia con il pane domestico; si impara ad amare nell’affetto dei genitori. Fino a quando l’ambiente di famiglia è stato permeato di valori cristiani, per generazioni e generazioni non c’è stato bisogno di catechesi. Bastavano le brevi domande e risposte del piccolo catechismo. Oggi **bisogna ricostruire le radici della fede in famiglia**, così come essa offre (quando le offre) le radici umane, affettive e sociali.

A catechismo i bambini ascoltano la Parola di Dio nel Vangelo, imparano a celebrare e a pregare (il senso della Domenica), ma è soprattutto a casa che possono vedere la **parola testimoniata** nella persona dei genitori.

I bambini devono avere l’opportunità di un tempo di evangelizzazione all’interno della famiglia... Nella famiglia i figli vengono educati a conoscere e a praticare i primi, essenziali segni della fede: le preghiere del mattino e della sera, il Padre Nostro, l’Ave Maria; vedere la presenza, in casa di qualche simbolo di fede, come il crocifisso; l’immagine di Maria, di qualche Santo...

Fondamentale è il **modo con cui la famiglia vive la domenica e le feste cristiane** come tempo reso gioioso dall’incontro con il Signore nella celebrazione della Messa e dello stare insieme tra fratelli, con gli anziani e i vicini. In questo contesto diventa facile e credibile avviare al senso della accoglienza, della condivisione e del perdono.



ORATORIO

ASSEMBLEA DEL 29 GENNAIO 2011

Con stasera si chiude il primo anno di attività del nuovo Direttivo dell'Oratorio. Gli affezionati a questa serata ormai sapranno che durante l'assemblea siamo soliti elencare le attività svolte nel corso dell'anno passato. Per noi questo è un momento importante perché ci consente di fare il punto della situazione, capire se stiamo andando nella giusta direzione e se le cose che facciamo e proponiamo hanno ancora un senso e se sono gradite alla comunità. Devo dire che anche il 2010 è stato un anno molto impegnativo per il nostro Direttivo che non si è certo risparmiato nel seguire le attività che organizziamo da tanto tempo e non ha neppure fatto mancare il sostegno verso iniziative e progetti che sono nati nel 2010.

In particolare vorrei citarne tre:

- **1°** il Progetto della cucina che si sta finalmente realizzando;
- **2°** l'evento de *"L'insolita notte bianca"* che è partito dall'Oratorio ed ha coinvolto tantissime persone ed associazioni;
- **3°** il Sito internet dell'Oratorio, che vi verrà presentato tra poco ed è stato creato per far conoscere sempre di più la nostra realtà e condividere con il maggior numero di persone possibile il nostro messaggio.

L'Oratorio rimane quindi una realtà sempre presente all'interno della comunità religiosa e civile pronta a collaborare con i gruppi parrocchiali, le associazioni cavouresi e l'Amministrazione comunale ed in grado di coinvolgere, attraverso le sue proposte, numerosi cittadini; basti pensare al Carnevale, alla Raccolta ferro, ai gruppi Giovanissimi, la Settimana oratoriana, l'Estate ragazzi, i Banchi di beneficenza e i parcheggi di Tuttomele, il Campo sulla Rocca e il Trofeo per la vita che vedono passare in Oratorio centinaia di bambini, ragazzi ed adulti.

La gioia più grande per me e per noi del Direttivo è quella di vedere volti soddisfatti e contenti al termine di queste attività a dimostrazione che il lavoro svolto è stato fatto con serietà e dedizione. Siamo però consapevoli che quello che facciamo non sempre lascia un segno nelle persone che ne usufruiscono, tuttavia ciò che conta veramente è la convinzione delle nostre idee che portiamo avanti con tenacia e spirito di sacrificio nella speranza di contribuire a migliorare il nostro paese in cui viviamo.

Il 2011 si prospetta come un anno carico di aspettative e di impegni in cui saremo chiamati a dare il nostro contributo attivo; tra tutte le iniziative che vivremo ne ho scelte 3 che caratterizzeranno quest'anno:

- **1°** la settimana della Famiglia che si chiuderà con la Festa della Famiglia la domenica 17 aprile a conclusione del cammino pastorale proposto da don Mario;
- **2°** il pellegrinaggio della Madonna di Fatima dal 3 al 9 luglio che certamente porterà a Cavour migliaia di fedeli da tutto il Piemonte;
- **3°** la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 15 al 21 agosto a cui parteciperà anche un gruppo di giovani del nostro Oratorio.

In conclusione Vi ringrazio per la vostra presenza di questa sera e mi auguro che possiate vivere con Noi tutte le tappe di questo 2011.

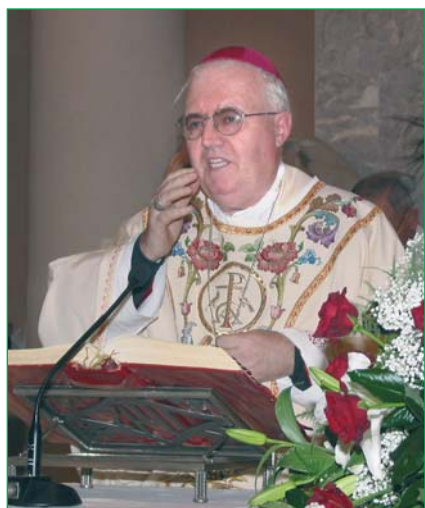
GIOVANNI PAOLO II BEATO

Erano più di mille anni che un Papa non elevava all'onore degli altari il suo immediato predecessore. Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle cause dei santi a promulgare il decreto che riconosce un miracolo avvenuto per intercessione di Giovanni Paolo II. Il 1° maggio sarà il giorno della cerimonia di beatificazione presieduta da Ratzinger, che avverrà in piazza San Pietro e porterà a Roma centinaia di migliaia di fedeli da ogni parte del mondo. Sono passati meno di sei anni dalla morte di Karol Wojtyła, avvenuta sabato 2 aprile 2005, vigilia della festa della Divina Misericordia, che il Papa polacco aveva istituito. Diventerà beato nella stessa festa, una settimana dopo



Pasqua. La causa di beatificazione si era potuta aprire senza attendere i cinque anni necessari dalla morte, per decisione di Benedetto XVI, il quale aveva voluto accogliere la richiesta che gli era stata rivolta da diversi cardinali, che avevano firmato una petizione nei giorni precedenti il conclave. Tutti i passi e i passaggi necessari sono stati seguiti, ma con una celerità che non si era mai vista. Nel dicembre 2009 il Papa aveva dichiarato Giovanni Paolo II "venerabile" approvandone le "virtù eroiche"; lo scorso ottobre i medici della consulta della Congregazione hanno dichiarato inspiegabile la guarigione dal Parkinson di una suora francese le cui consorelle avevano pregato Giovanni Paolo II da poco defunto. Con la sua decisione Benedetto XVI, del quale fu per oltre un ventennio fedele e prezioso collaboratore, conferma quello slogan che gruppi ben organizzati di fedeli lanciarono il giorno dei funerali di Wojtyła: "Santo subito". In effetti la grande impressione che fece la morte del Pontefice, e l'ininterrotto pellegrinaggio alla sua tomba, mostrano come esista e sia diffusa la sua fama di santità, una delle premesse decisive per elevare qualcuno all'onore degli altari. Il corpo di Giovanni Paolo II sarà traslato nella basilica di San Pietro.

MONSIGNOR NOSIGLIA INCONTRA I GIOVANI



“Il mio sogno è di essere un Vescovo alla portata di ogni giovane, anche per sentirmi dire le cose che non funzionano”, ha affermato lo scorso 19 novembre all'incontro con i giovani a Torino, nella Chiesa del santo Volto, strapiena per l'appuntamento con l'Arcivescovo.

Il presule ha scelto i giovani per il primo incontro con la nuova comunità che il Papa gli ha affidato. Dopo il saluto di un giovane studente e una lavoratrice, Monsignor Nosiglia ha invitato i giovani a seguire l'esempio di Geremia ad *“osare in nome del Signore, non accontentatevi di ciò che siete e che fate: siate ambiziosi di puntare in alto”*. Ha parlato della vocazione, ricordando il beato Piergiorgio Frassati e san Domenico Savio, giovani testimoni della fede: *“Abbiamo bisogno di sacerdoti, di religiosi e di religiose, di missionari”*.



LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte pro restauro organo:

- amici di Elio e Laura in suffr. Genero Rosalda: 370 Euro;
- in suffr. di Maino Francesca: 50 Euro;
- “Cavour in Fiore”: 100 Euro;
- Leva 1950: 60 Euro;
- in suffr. di Maria Balangione: 300 Euro;
- in suffr. di Villois Luciana: 350 Euro;
- in ricordo di Fenoglio Silvio: 300 Euro;
- Amici di don Mario di Racconigi: 300 Euro;
- O.F.S.: 50 Euro;
- Leva 1945: 190 Euro;
- Antonio Fenoglio: 500 Euro;
- “Cavour senza di voi?": 200 Euro;
- in suffr. di Rolando Aldo: 200 Euro;
- per l'80° genetliaco di Scalerandi Maria (i pronipoti): 250 Euro;
- in suffr. di Becchio Agostino (amici di Luciana, Tommaso e Angelo): 210 Euro;
- Frazione Cappella del Bosco: 250 Euro;
- Frazione San Giacomo: 150 Euro;
- Frazione S. Antonio: 150 Euro;
- in suffr. di Chiri Giorgio = 500 Euro;
- in suffr. di Brunetti Mario (la famiglia): 300 Euro;
- Fam. Pronotto Oddone: 200 Euro;

Offerte Presepe:

Sono stati raccolti 682 Euro e consegnati a suor Ermanna Bottasso, suora della Consolata che presta servizio in Mozambico.

Pontificie Opere Missionarie:

offerte raccolte: 535 Euro ed inviati all'Ufficio Missionario Diocesano di Torino

Giornata dei Lebbrosi

Sono stati inviati 200 Euro all'Ufficio Missionario Diocesano di Torino

Giornata per la vita

Ricavo vendita piantine: 460 Euro



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

Pardo Arianna;

Frairia Aurora;

Alexandru Kevin Diego;

Alterio Giada

Cavallone Alberto



Uniti dall'amore del Signore...

Marconetto Dennis e Bessone Ivana il 30 gennaio.

Chiamati alla vita eterna...

Cirasino Tommaso di anni 79;

Sanmartino Giovanni di anni 89;

Comba Maria in Airaudo di anni 90;

Perassi Ettore di anni 79;

Davicino Ferdinando di anni 72;

Rolando Aldo di anni 87;

Becchio Agostino di anni 95;

Andriolo Emanuele di anni 41;

Bosso Pierino di anni 79;

Brunetti Mario di anni 76;

Chiri Giorgio di anni 88;

Murru Nina in Porcu di anni 76;

Caffaro Giuseppina ved. Galliano di anni 96;

Ardusso Margherita di anni 79;

Barotto Giacomo di anni 82;

Bruno Bartolomeo di anni 68;

Falco Ercole di anni 50;

Boiero Luigi di anni 98;

Garnero Maddalena ved. Martini di anni 92;

Brarda Anna ved. Ribone di anni 81;

Felizia Clorinda ved. Priotti di anni 89;

Maniscalco Carlo di anni 85.



Pellegrinaggi 2011

Giovedì 2 giugno

Santuario

Madonna della cornabusa

e

sotto il monte Giovanni XXIII

